



I POSSIBILI RISCHI

PIANO DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE

NORME DI COMPORTAMENTO

RACCOMANDAZIONI

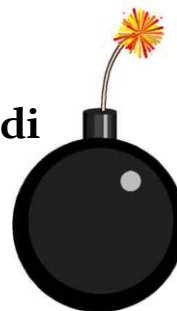
I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica può essere ricondotta al verificarsi dei seguenti eventi:



incendi

avviso o sospetto di ordigni esplosivi;



terremoti



crolli dovuti a cedimenti strutturali;

inquinamenti dovuti a cause esterne



Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.



INCENDIO

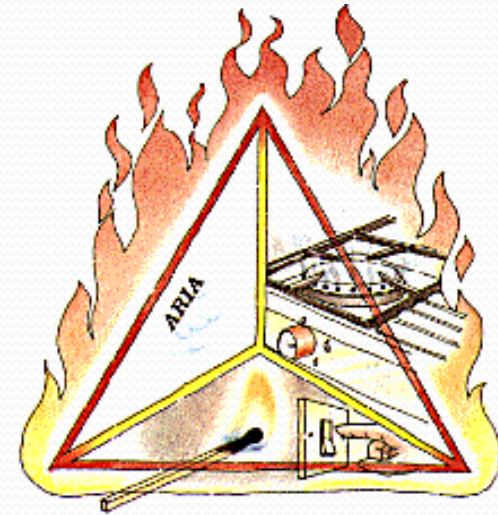
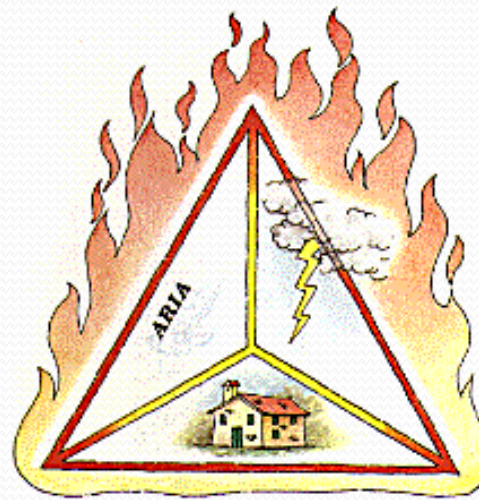
L'uomo è l'unica creatura del pianeta che ha imparato a non fuggire davanti al fuoco, ma lo ha "addomesticato" ed utilizzato.

Il fuoco esiste fin da quando esiste il mondo; da quei tempi remoti ad oggi molte cose sono cambiate, ma per l'uomo è rimasto comunque l'irrinunciabile amico di sempre. Quotidianamente impieghiamo il fuoco per le stesse necessità di un tempo, anche se con tecnologie molto diverse.

Anche nelle nostre case sono presenti elementi capaci di generare fuoco e calore: ad esempio i fornelli della cucina e l'impianto di riscaldamento e proprio per questa sua diffusione **il fuoco deve essere impiegato correttamente ed "in sicurezza"**



Gli elementi fondamentali per produrre il fuoco sono il **COMBUSTIBILE** (legno, carta, benzina, gas ecc...), il **COMBURENTE** (l'ossigeno contenuto nell'aria che respiriamo), ed il **CALORE** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, che costituiscono l'innesco del fuoco) i quali possono essere rappresentati con un triangolo: il **TRIANGOLO DEL FUOCO**.



Il processo che coinvolge i tre elementi viene chiamato **COMBUSTIONE** e quando si manifesta in modo non controllato dall'uomo siamo in presenza di un **INCENDIO**. Durante un incendio oltre a fiamme e calore si può sviluppare anche **FUMO** e quest'ultimo non è assolutamente da sottovalutare perché la maggior parte delle vittime degli incidenti non è provocata soltanto dalle fiamme, ma dalle sostanze tossiche contenute nei fumi.



Secondo le statistiche il numero degli incendi che si verificano nelle abitazioni è molto alto.

Per tale ragione dobbiamo prestare molta attenzione affinché non si verifichino le condizioni per il manifestarsi di un incendio cercando di prevenirne l'insorgenza e cioè fare **PREVENZIONE** (ad esempio nelle vicinanze di un liquido infiammabile o in un bosco non si deve fumare).

Ma se si sviluppa un incendio anche se si è fatto il possibile per prevenirlo, non resta che cercare di spegnerlo (versando dell'acqua sul fuoco, ad esempio) oppure, nel caso in cui non ci si riesca, bisogna allontanarsi, con tranquillità, per portarsi in luogo sicuro ed evitare così qualsiasi rischio.

Queste azioni rappresentano la **PROTEZIONE**, cioè le azioni da intraprendere quando si verifica un incendio.



TERREMOTO

PERCHE' AVVENGONO I TERREMOTI?

Il nostro pianeta è fatto come un uovo sodo: la parte che conosciamo meglio, la superficie, è come un sottile guscio, e si chiama **crosta terrestre** (3).

Poi si trova il **mantello**, uno strato spesso quasi tremila chilometri di rocce molto dense, in parte fuse come magma (2).

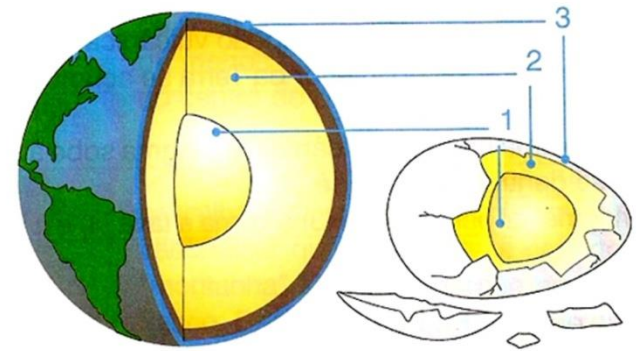
Ancora più verso il centro si trova il **nucleo**, come il tuorlo occupa il centro dell'uovo (3).

Il nucleo è composto di metalli, ferro e nichel, e la sua parte più esterna si comporta come un liquido, l'interno come un solido.

La crosta terrestre non è un blocco unico: è come se il guscio dell'uovo fosse crepato e diviso in pezzi grandi come interi continenti, chiamati **placche**.

Le placche si spostano (molto lentamente, con la stessa velocità con cui crescono i capelli, da meno di uno a quindici centimetri l'anno) scivolando sul mantello sottostante.

Un movimento così lento non viene neanche avvertito. Ma è proprio **lungo i bordi delle placche** che si verifica la **stragrande maggioranza di terremoti**: le placche si scontrano, si allontanano o si strofinano tra loro e la terra trema!



COME SI MISURA UN TERREMOTO

La terra si muove in continuazione, ma non sempre ce ne accorgiamo: le scosse più deboli vengono segnalate solo dagli strumenti.

Ma come si stabilisce quanto è forte una scossa? La sismologia usa due tipi di misurazioni: le cosiddette scale **MERCALLI** e **RICHTER**.

La scala **MERCALLI** serve a misurare l'intensità, cioè **gli effetti e le conseguenze di un evento sismico**.

Di solito non avvertiamo le scosse sotto il 3° grado, dal 6° grado in poi vengono classificati gli effetti di danno, prima leggeri e poi sempre più gravi; all' 8° grado ci sono crolli isolati di edifici, e così via fino alla distruzione totale di un centro abitato!

SCALA MERCALLI	
I - Strumentale	Avvertita solo dagli strumenti
II - Debole	Avvertita solo da poche persone sensibili in condizioni particolari
III - Leggera	Avvertita da poche persone
IV - Moderata	Avvertita da molte persone; tremiti di infissi e cristalli; oscillazione di oggetti sospesi
V - Piuttosto forte	Avvertita da molte persone, anche addormentate; caduta di oggetti
VI - Forte	Qualche lesione agli edifici
VII - Molto forte	Caduta di comignoli; lesione agli edifici
VIII - Distruttiva	Rovina parziale di alcuni edifici; vittime isolate
IX - Rovinosa	Rovina totale di alcuni edifici; molte vittime; crepacci nel suolo
X - Disastrosa	Crollo di parecchi edifici; numerose vittime; crepacci evidenti nel terreno
XI - Molto disastrosa	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci; frane; maremoto
XII - Catastrofica	Danneggiamento totale; distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto



La scala **RICHTER** misura invece la “**magnitudo**”, una grandezza legata all’energia rilasciata dal terremoto, stimata tramite l’ampiezza delle oscillazioni registrate dai sismografi.

Non è una scala lineare, ma esponenziale: la magnitudo 2 è circa 30 volte maggiore della magnitudo 1 e così via.

SCALA RICHTER EFFETTI AL SUOLO	
0- 1,9	può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2- 2,9	solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove
3- 3,9	poca gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere
4- 4,9	normalmente viene avvertito; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni
5- 5,9	tutti lo avvertono scioccante; molte fessurazioni sulle mura; crollo parziale o totale di poche case; alcuni morti e feriti
6- 6,9	tutti lo percepiscono; panico; crollo delle case; morti e feriti; onde alte
7- 7,9	panico; pericolo di morte negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; morti e feriti
8- 8,9	ovunque pericolo di morte ; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri
9 e più	totale allagamento dei territori in questione o spostamento delle terre e numerosissimi morti. Pochi sopravvissuti



LA SCALA MERCALLI E LA SCALA RICHTER A CONFRONTO

<u>Scala Mercalli</u>		<u>Scala Richter</u>
I	Non Percepito	- 2.0
II	Percezione crescente, reazioni di paura, caduta di oggetti, senza danni	- 3.0
III		- 4.0
IV		- 5.0
V		- 6.0
VI	Danni lievi	- 7.0
VII		- 8.0
VIII	Crolli e distruzione di una percentuale crescente di edifici	- 9.0
IX		- 10.0
X		- 11.0
XI	Storicamente mai raggiunto	- 12.0
XII		- 13.0

Le due scale utilizzano modalità diverse di misurazione e non sono direttamente confrontabili (sopra, un confronto approssimativo)



SI PUO' PREVEDERE UN TERREMOTO?

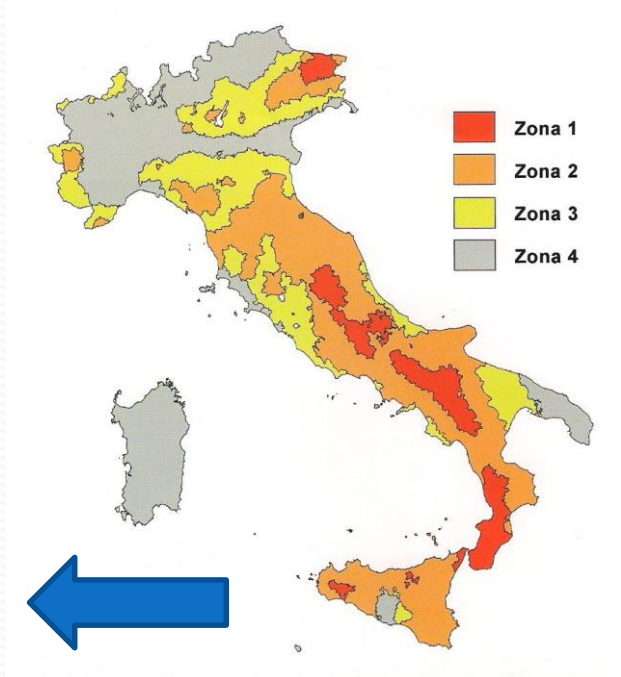
Non esistono metodi scientifici per sapere in anticipo quando e dove avverrà il prossimo terremoto.

Per ora possiamo affidarci solo al fatto che i terremoti tendono a verificarsi più o meno nelle stesse zone: un'area che è già stata interessata in passato da fenomeni sismici ha una buona probabilità di essere colpita da un terremoto in futuro.

L'Italia si trova sul confine fra due placche, cioè in uno di quei posti dove grandi frammenti della crosta terrestre tendono a scontrarsi.

E' dunque piuttosto pericolosa dal punto di vista sismico.

Nel resto del mondo c'è però chi sta peggio di noi: i terremoti più forti avvengono in altre zone del pianeta, come il Giappone o la California.



- Zona 1: zona di maggior pericolo
- Zona 2: zona di pericolo medio
- Zona 3: zona a bassa pericolosità
- Zona 4: tutte le rimanenti zone, comunque non prive di rischi sismici

CI SI PUO' PROTEGGERE DAL TERREMOTO?

Dobbiamo distinguere il **PERICOLO**, cioè la possibilità che si presenti un terremoto forte, dal **RISCHIO**, cioè il fatto che il terremoto sia anche dannoso.

Non possiamo far niente per ridurre il pericolo (cioè per fermare un terremoto), ma possiamo fare molto per evitare che il pericolo si trasformi in rischio.

Per evitare il rischio i palazzi costruiti o ristrutturati in una zona sismica devono seguire precise norme di sicurezza.

Gli edifici antisismici sono realizzati con accorgimenti che consentono una maggiore resistenza delle strutture (si usa ad esempio il C.a.).

Alcune di queste cose le dobbiamo fare noi stessi in prima persona, tenendoci pronti ad una situazione di emergenza, cercando di evitare di farci prendere dal panico o di fare qualcosa di rischioso.



PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale vengono **pianificate le operazioni** da compiere in caso di emergenza, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

L'esodo può essere ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che **“sanno fare”**.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Questi comportamenti possono essere racchiusi in una parola: **“PANICO”**.

Il panico che si manifesta attraverso paura, ansia, manifestazioni isteriche, può portare una persona a reagire in modo incontrollato e irrazionale. La conseguenza è:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto e grida;
- l'istinto di autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, verso il luogo della salvezza ecc..;

Questo piano si propone l'obiettivo di **preparare tutti** a:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti corretti;
- sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.



SEGNALETICA



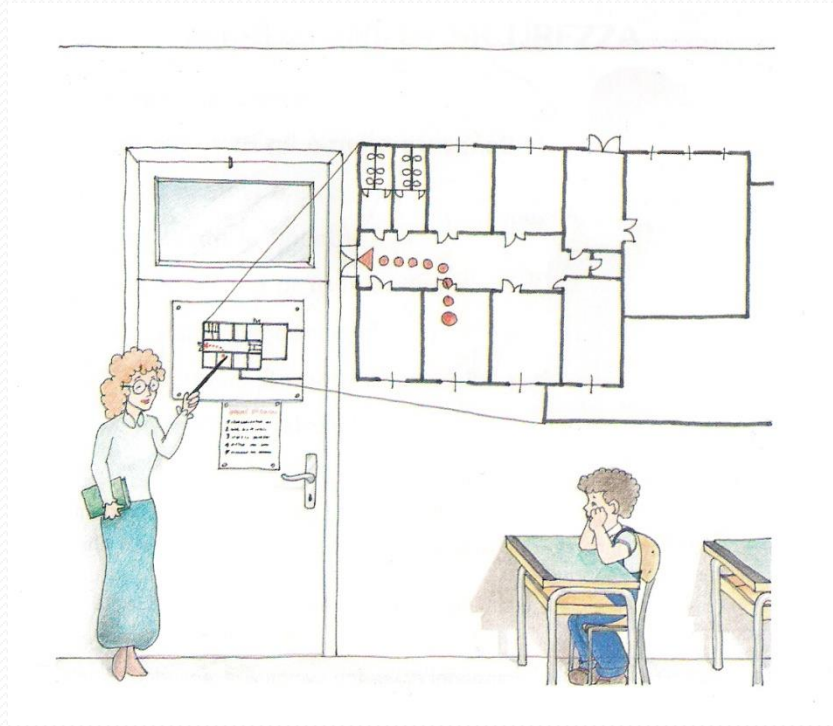
ESTINTORE



IDRANTE



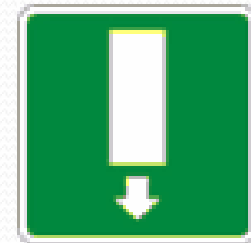
LANCIA
ANTINCENDIO







15 104 KWXYZL ■ ■

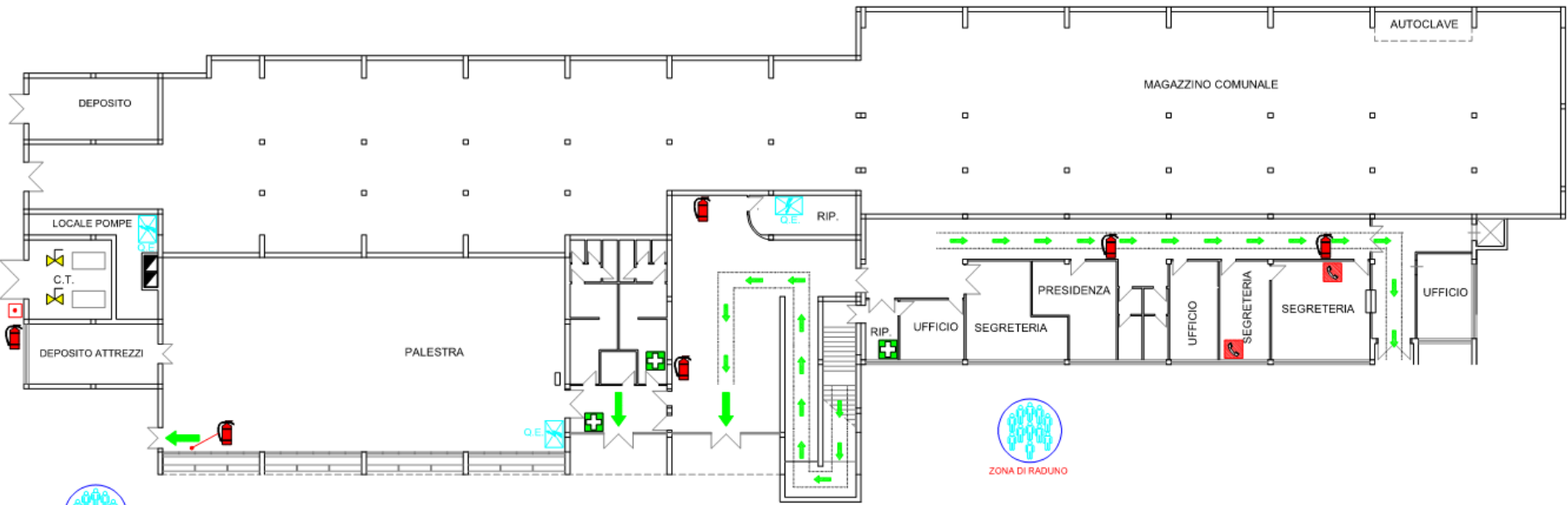


USCITA DI
EMERGENZA



LEGENDA:

	-USCITA DI EMERGENZA
	-VIA DI FUGA
	-ESTINTORE PORTATILE
	-QUADRO ELETTRICO
	-CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	-PULSANTE D'EMERGENZA CON SGANCIO INT. GENERALE
	-VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	- TELEFONO PER EMERGENZE



ZONA DI RADUNO



ZONA DI RADUNO



ZONA DI RADUNO

PIANTA PIANO TERRA



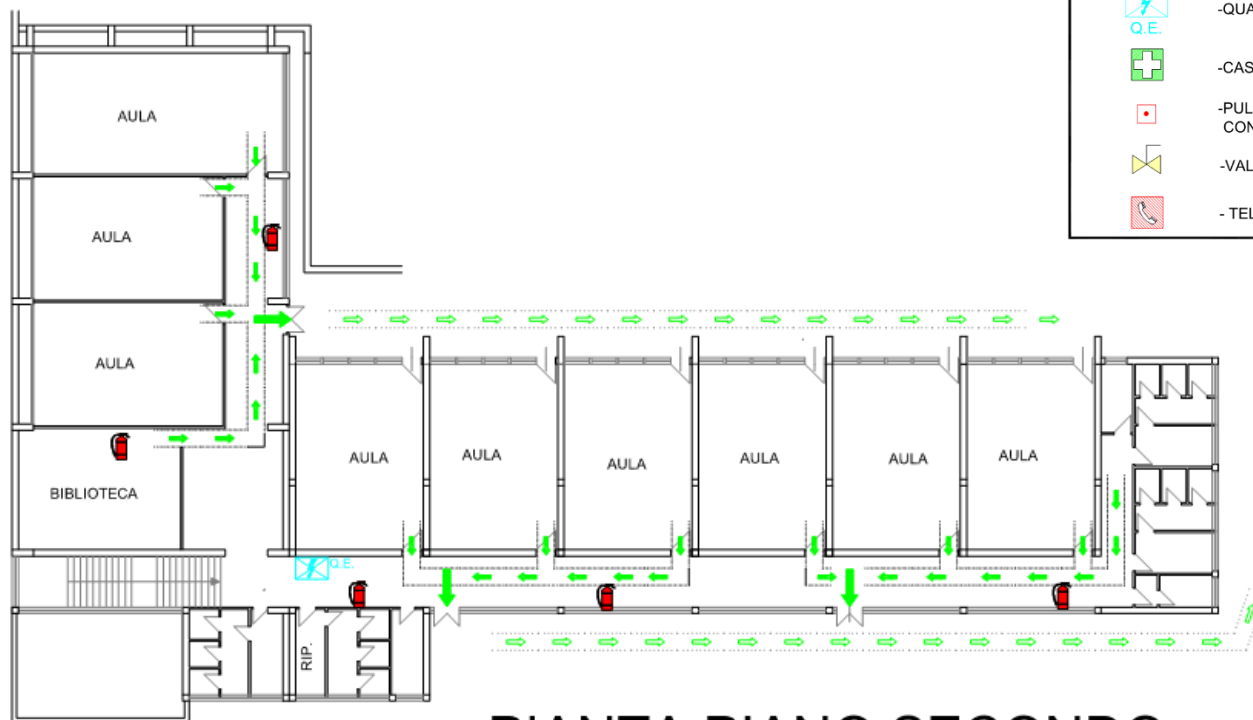


LEGENDA:

-  -USCITA DI EMERGENZA
-  -VIA DI FUGA
-  -ESTINTORE PORTATILE
-  -QUADRO ELETTRICO
-  -CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  -PULSANTE D'EMERGENZA CON SGANCIO INT. GENERALE
-  -VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
-  - TELEFONO PER EMERGENZE

PIANTA PIANO PRIMO E INTERMEDIO





LEGENDA:

-  -USCITA DI EMERGENZA
-  -VIA DI FUGA
-  -ESTINTORE PORTATILE
-  -QUADRO ELETTRICO
Q.E.
-  -CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  -PULSANTE D'EMERGENZA
CON SGANCIO INT. GENERALE
-  -VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
-  - TELEFONO PER EMERGENZE



PIANTA PIANO SECONDO



INCARICHI DEL PERSONALE

A cura del Responsabile della Sicurezza, su delega del Capo di Istituto, sono fissati i compiti e vengono incaricati i relativi responsabili:

- addetto all'**emanazione dell'ordine di evacuazione** che, una volta avvertito della presenza di una situazione di pericolo, diramerà l'ordine di evacuazione attraverso suoni particolari della campanella;
- Personale addetto alla **diffusione dell'ordine di evacuazione**, qualora si dovesse rendere necessario l'ordine di evacuazione sarà comunicato a voce, aula per aula. sarà sempre il personale non docente ad assicurare tale servizio;
- Personale addetto al **controllo delle operazioni di evacuazione**
- Personale incaricato alle **chiamate di soccorso**, quali Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine.
- Personale addetto all'**interruzione del gas, della corrente elettrica dell'acqua e dell'alimentazione della centrale termica**
- Personale addetto al **controllo periodico dell'efficienza e della manutenzione degli estintori e degli idranti** ;
- Personale addetto al **controllo settimanale della presenza e della funzionalità degli estintori** ;
- Personale addetto al **controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita**
- Personale addetto al **controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico.**



INCARICHI DEGLI ALUNNI

In ogni classe saranno individuati :

- due alunni **apri-fila** * con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta ritrovo;
- due alunni **chiudi-fila** ** con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e controllare che nessuno sia rimasto indietro.

Questi incarichi saranno fissati con il coordinatore di classe o con qualsiasi insegnante che gestisca il posizionamento degli alunni nella classe, ed i nomi saranno trascritti, di volta in volta, nella **“scheda con l’indicazione degli alunni apri-fila e chiudi-fila”** affissa in ogni aula.

Gli alunni, durante l’esodo, sanno che dovranno attenersi alle norme riportate nella scheda delle **“norme di comportamento in caso di situazioni di pericolo”** affissa nell’aula, ovvero dovranno:

- in classe, al segnale d’allarme, **interrompere ogni attività**;
- **tralasciare il recupero di oggetti personali** (libri, zaini, cappotti e oggetti personali);
- **mantenere la calma** e l’unità della classe;
- **disporsi in fila** e avviarsi senza superare il designato di testa né rimanere più indietro dei chiudi-fila;
- camminare con passo svelto ma senza correre, spingere e gridare;
- **aggregarsi ad un’altra classe** se per qualche motivo si trovassero lontani dalla propria classe, fornendo, all’appello, il proprio nome.



- * Gli alunni apri-fila saranno quelli con il banco più vicino alla porta;
- ** Gli alunni chiudi-fila saranno quelli con il banco più lontano dalla porta.



INCARICHI DEI DOCENTI

Premesso che il docente avrà il compito di intervenire per eliminare situazioni critiche creatasi per il panico, dovrà:

- **interrompere immediatamente ogni attività;**
- **ordinare l'uscita** e controllare che gli allievi apri-fila e chiudi-fila svolgano bene il loro compito;
- affidare a insegnanti di sostegno, compresenti o ad ausiliari eventuali **disabili**; altrimenti se ne faranno carico (il disabile è accompagnato in *luogo sicuro**);
- **uscire per ultimi**, accertandosi che tutti siano usciti;
- portare con sé il registro di classe e il **“modulo per il resoconto dell'evacuazione”** presente nel registro di classe. Una volta raggiunta la zona di raccolta ritrovo dovrà fare l'appello e compilare il modulo per il resoconto dell'evacuazione che farà poi pervenire al Responsabile della Sicurezza tramite i ragazzi chiudi-fila comunicando, eventualmente, il numero e i nominativi dei ragazzi dispersi;
- riaccompagnare in classe gli alunni in modo sollecito ed ordinato.

* Il disabile grave che non può fare le scale sarà sempre vigilato da persona adulta; in coda alle classi sarà accompagnato in luogo sicuro (pianerottolo della scala esterna o protetta) dove attenderà il soccorso della squadra di emergenza.



SIMULAZIONI DELL'EVACUAZIONE

All'inizio di ogni anno occorrerà **formare le classi** attraverso l'esposizione della problematica, la presa visione delle "**planimetrie**" dell'edificio scolastico, con evidenziate le uscite di sicurezza e i percorsi affinché gli alunni possano ricavare da esse la posizione della loro classe e l'uscita di fuga più vicina. Tali planimetrie saranno esposte nei vari piani.

Occorrerà, inoltre, esporre le modalità di evacuazione e procedere a due simulazioni così da mantenere vivo l'addestramento. Una scheda con le "**istruzioni riassuntive per l'evacuazione**" sarà affissa nell'aula. Inizialmente gli alunni saranno familiarizzati con le modalità di abbandono dei locali attraverso una simulazione di cui conosceranno, assieme a tutto il personale, la data.

Una seconda prova sarà effettuata senza preavviso.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi effettueranno, sotto la guida dell'insegnante con cui hanno svolto la prova, l'analisi critica dei comportamenti tenuti, a fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante l'evacuazione.

A questo punto tutti sapranno abbandonare l'istituto in sicurezza!



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Durante il movimento tellurico:

- mantenete la **calma** e non precipitatevi fuori;
- restate in classe e **cercate protezione** contro la caduta di lampadari, mobili e calcinacci, riparandovi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino a muri portanti;
- **allontanatevi** dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirvi;
- se siete nei corridoi o nel vano delle scale **rientrate nella vostra classe** o in quella più vicina;
- **attendete** la fine del fenomeno;



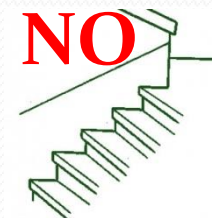
NO



SI

Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione:

- **abbandonate l'edificio con calma** seguendo la procedura di evacuazione;
- **non usate le scale** che sono la struttura più fragile dell'edificio
- **non usate l'ascensore** che si può bloccare per la deformazione delle guide o per la mancanza di energia elettrica;
- una volta all'aperto non sostate lungo i muri, **raggiungete uno spazio aperto** lontano dagli edifici che potrebbero crollare o dai quali potrebbero cadere tegole, cornicioni o camini;
- **allontanatevi** da alberi, da lampioni, da ponti e linee elettriche che potrebbero cedere e ferirvi;
- **non avvicinatevi ad animali spaventati.**



NO



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio si è sviluppato **in classe**:
uscite subito chiudendo la porta



Se l'incendio è **fuori della tua classe** ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi :

- **chiudere bene la porta** e tamponare le fessure con panni possibilmente bagnati per impedire l'ingresso di fumo;
- **aprite le finestre** e, senza sporgervi troppo, segnalate la vostra presenza e chiedete soccorso;
- **attendete l'arrivo dei soccorsi.**



In **presenza di fumo o fiamme** è opportuno:

- **legare un fazzoletto sulla bocca ed il naso**, meglio se bagnato, per filtrare l'aria;
- avvolgere indumenti di lana/cotone attorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme;
- se necessario, **bagnare completamente gli indumenti** per proteggersi dal calore;
- **sdraiatevi sul pavimento** o camminate chinati perché il fumo è più leggero dell'aria e tende a salire verso l'alto;
- se i vestiti che indossate prendono fuoco **non correte**, perché l'aria alimenta le fiamme, ma rotolatevi sul pavimento e strappatevi di dosso.



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS TOSSICI



Se la comunicazione che arriva è di **rimanere chiusi dentro**:
chiudete bene le finestre e dirigetevi nella parte dell'edificio più lontana dalla provenienza dei gas tossici;

Se la comunicazione è di **abbandonare l'edificio**:
uscire seguendo le vie d'uscita previste e allontanarsi dalla parte opposta alla provenienza della nube tossica.



RACCOMANDAZIONI

Non è un gioco, anche le prove servono a prendere dimestichezza con l'emergenza;

La classe non si disperda, ma resti sempre unita onde poter controllare in ogni istante la situazione;

Sottostare alle indicazioni;

Non compiere azioni che possano turbare l'ordine; si confida nel buon senso e nella responsabilità;

**COMPORAMENTI CONTRARI AI FINI DELLA
CORRETTA EVACUAZIONE
POSSONO ESSERE DENUNCIATI ALLE AUTORITA'
PREPOSTE**

